605CAP010188
Spett.le
COOP. CENTRO DOCMENTAZIONE
VIA DEGLI ORAFI 29
51100 PISTOIA PT

Agenzia Quotidiana
Anno I I
N. 1-2-3-4-5-6
Del 16-17-18
19-20-21
Gennaio 1989
L. 1.000

il foglio de il Paese delle donne

Reg. Tribunale
di Roma N. 571
del 13-11-1987
Spedizione
in abb. postale
g. I - 70%

COLLOQUIO CON GIGLIA TEDESCO*

Parlamento: il 20 gennaio si aprirà il dibattito sul progetto di legge contro la violenza sessuale

D. Il progetto di legge contro la violenza sessuale, così come è stato approvato dal Senato nell'estate scorsa ha suscitato molte critiche da parte delle donne politicizzate e dei movimenti e gruppi femministi. Non mi riferisco soltanto al doppio regime - procedibilità d'ufficio fuori della coppia, querela di parte per la violenza consumata fra le pareti di casa - caduto, peraltro, in questi giorni alla Camera. Io penso che una legge per i diritti civili, com'è quella contro la violenza sessuale, possa, in questa fase culturale fortemente conservatrice, ottenere effetti laceranti se non si accompagna a un lavoro e a una pratica politica fra le donne finalizzati alla capacità di autonomia delle donne stesse. L'effetto paradossale che ho colto dopo l'approvazione del Senato è stato la paura e l'irritazione degli uomini da un lato e un aggravarsi delle difficoltà del lavoro politico con le donne dall'altro. Come se il comune buon senso di impronta maschile suggerisse: avete ottenuto una legge a vostro favore, ora si torna all'ordine.

R. Più che contrapporre le donne alla legge, credo giovi individuare la reale materia del contendere, nella discussione fra noi donne e nello stato del dibattito in Parlamento.

Conveniamo tutte che la riforma legislativa è un aspetto e solo un aspetto, della battaglia contro la violenza sessuale, (in passato, a volte, la lotta per una nuova legge è stata enfatizzata in modo eccessivo). Eppure, non è senza significato che la necessità di cambiare le vecchie norme sia scaturita dall'interno stesso del movimento delle donne. Infatti, non si tratta di *istituire* il reato di violenza sessuale (che il codice ha sempre previsto), ma di considerarlo quale è: delitto contro la persona e non più contro la morale pubblica e il buon costume; e da ciò far derivare nuove norme per i processi, ecc.

Ciò su cui non vi è sempre accordo tra noi riguarda la procedibilità: se di ufficio o a querela. Anche se, conveniamo tutte che non è accettabile un "doppio regime", a seconda che il reato venga commesso all'interno del rapporto di coppia, o no voglio mettere in guardia dal pericolo di considerare acquisito il superamento del doppio regime, con il voto della Commissione giustizia della Camera (anche al Senato, la Commissione giustizia aveva escluso il doppio regime, che invece ha prevalso nel voto dell'aula).

Sono convinta della procedibilità di ufficio sempre, e non in nome della "debolezza" della donna, ma della gravità del reato e della coerenza con il sistema penale generale. Il continuo riaffiorare del doppio regime nel dibattito parlamentare deve pure farci riflettere sul fatto che non è vinta la battaglia di considerare la violenza sessuale reato di eccezionale gravità.

D. Ho letto in un documento a firma di un collettivo di giuriste milanesi: "il superamento degli squilibri esistenti e della tradizionale inferiorità sociale della donna non può venire da alcun regalo o imposizione esterni, ma solo dalla conquista di spazi che ogni donna deve imparare a conoscere, volere, apprezzare e difendere". Anche secondo me il problema degli spazi è determinante; ricordo le vicende del Buon Pastore occupato a Roma, dove tra l'altro ha sede la nostra redazione; le numerose proposte per la creazione di Case delle donne che hanno subito violenza, ispirate a modelli europei funzionanti da oltre 10 anni. Ve ne sono elaborate da Donne di Bolzano, Milano, Bologna, Roma, solo per citarne alcune. Io personalmente sono favorevole a Centri polivalenti la cui articolazione permetta anche il sostegno alle donne maltrattate, senza tuttavia separarle in uno spazio specifico che finirebbe per diventare emarginante.

R - Sono persuasa anch'io che sia meglio non ghettizzare le vittime di violenza. Conta tuttavia garantire solidarietà, sostegno giuridico, morale e sociale. Le forme e i modi possono essere molteplici. È essenziale chiedere e ottenere l'impegno pubblico. È grave che, in occasione della discussione della legge finanziaria sia stata respinta dalla maggioranza di governo la proposta di uno stanziamento per l'appoggio a centri antiviolenza.

Quanto alla posizione del gruppo donna e diritto di Milano, in una recente trasmissione radio, Grazia Mascarello, che ne fa parte non ha contrapposto l'uso della legge agli spazi delle donne, ma collegato i due aspetti. Mi sembra questa la posizione più produttiva.

D. Insomma, se il processo per stupro e le relative pene sono importanti ai fini della prevenzione della violenza, per quanto riguarda la donna violentata o maltrattata non è certamente risolutivo della sua condizione. Un esempio tra tanti è rappresentanto dalla "passione e morte" di Maria Carla Cammarata, diventata nel marzo scorso un simbolo e una bandiera del movimento contro la violenza alle donne, morta per aver creduto di poter ottenere giustizia.

Niente ha potuto difenderne la vita, neppure una prevenzione elementare: quella di metterla in guardia sull'improbabilità di ottenerla, la giustizia.

R. La sentenza, scandalosa, della Corte d'Appello di Roma, prova quanto cammino vi è ancora da fare nella cultura. Ma prova anche che il ritardo nella riforma della legge, incoraggia letture vecchie e codine delle stesse norme del codice.

La legge tuttora in vigore ignora il rispetto della persona offesa.

Movimento e legge si condizionano reciprocamente; è sempre stato così: pensiamo al diritto di famiglia, alla interruzione di gravidanza, all'abrogazione del delitto d'onore. Superare le vecchie norme equivale a cancellare una sorta di equivoco dalla nostra vita giuridica. Spetta a noi donne fare il resto.

Angela Romani

(*) Giglia Tedesco è Vice Presidente del Senato.

CON UN AUGURIO PER IL 1989

L'Associazione "il paese delle donne" inaugura il 1989 proponendo uno speciale sulla Carta dei diritti delle donne scritta durante la rivoluzione francese da Olimpia De Gouges. Le altre novità sono: una edizione milanese del foglio che uscirà ogni 15 giorni e che sarà distribuita a Milano e provincia e anche in tutte le librerie a livello nazionale e da un foglio nazionale su arte e spettacolo. Entrambe queste iniziative hanno strutture redazionali autonome. Il foglio rosa continuerà ad avere il carattere di agenzia di informazione nazionale e internazionale.

Questo nostro sforzo però sarà possibile se tutte coloro che ricevono il foglio fanno a loro volta la fatica di una coda agli uffici postali per rinnovare l'abbonamento. Rinnovare l'abbondamento è necessario, fare altri abbonamenti lo è ancora di più!

Grave spaccatura nell'UDI di Milano

Sull'ultimo numero del 1988 del nostro Foglio, avevamo raccontato le difficolta dell'UDI milanese e azzardavamo nelle conclusioni l'auspicio di una positiva chiarificazione politica che allora avevamo giudicato possibile. Ma proprio quando quel numero andava in "macchina" la vigilia di Natale, a Milano succedeva l'"irreparabile" (?) ampliamente resocontato sul Manifesto a più riprese: quellle dell'UDI che fanno capo al gruppo Donnalavorodonna hanno cambiato la serratura della sede di via Bagutta e non hanno dato le nuove chiavi alle altre donne, che invece fanno capo al gruppo sulla maternità, promotore della nota legge regionale sul parto.

Il giorno 13 gennaio era convocata a Milano proprio nella sede di Via Bagutta, una riunione nazionale del gruppo Risorse alla quale avrebbe dovuto prendere parte Lidia Menapace.

Il clamore suscitato dagli avvenimenti sulla stampa cittadina e nazionale, anche dalla diffusione dei comunicati stampa che sotto riportiamo, ha consigliato le responsabili di sede nazionali di spostare la riunione in latra data.

Non si sa fino a che punto questa decisione abbia influito sugli avvenimenti successivi, va di fatto che dal giorno 13 gennaio le donne del gruppo maternità, del Sibilla Aleramo e altre, occupano la sede di Via Bagutta. L'occupazione è tutt'ora in corso.

Mariuccia Masala

La parte dell'UDI di Milano che fa capo al Centro Donna-Lavoro- Donna rifiuta di seguire le indicazioni della Carta degli Intenti - Statuto dell'Organizzazione - recentemente ribadito nel XII Congresso svoltosi a Roma nel dicembre scorso, di permettere cioè a tutte le varie realtà dell'UDI diritto di cittadinanza, pur nelle loro diversità, progetti ed esperienze, conquista questa considerata di fondamentale importanza da tutto il movimento delle donne.

Il Centro Donna-Lavoro-Donna, forte del fatto di essere finora riuscito a mantenere il potere derivante dalla esclusività della gestione economica dell'UDI di Milano, spera di mantenere anche la gestione del potere politico seguendo vecchi clichè e tentando di regolamentare l'agibilità della sede stessa impedendo di fatto l'accesso - con l'aggiunta di una nuova serratura - ad altre donne dell'UDI facenti capo al gruppo culturale "Sibilla Aleramo" e al gruppo "Maternita", promotore quest'ultimo della legge regionale sulla tutela della partoriente e del bambino in ospedale che tanto consenso ha raccolto tra le donne di Milano, della Regione e altrove.

Le donne, che a questi gruppi fanno riferimento e che in tali iniziative hanno creduto, denunciano tale prevaricazione e richiedono la più ampia partecipazione alla convocazione straordinaria nazionale del 13 gennaio a Milano, ore 10, via Bagutta 12, per chiarire il come e il perchè del cammino delle donne dell'UDI.

Siamo costrette a prendere parola con la stampa e lo facciamo soltanto per denunciare la gravissima irresponsabilità di un gruppo di donne che ha voluto trasformare in uno scoop scandalistico un problema politico interno al Movimento delle donne.

L'occupazione della sede dell'Udi di Milano, per altro aperta alle donne, è un ulteriore segno della distanza che ci separa.

Le donne che da molti anni si sono assunte l'onere di sostenere politicamente ed economicamente la sede di Via Bagutta, attraverso processi come il Centro Donnalavorodonna, la cooperativa Antonietta, il centro per il diritto delle Donne, la casa delle donne maltrattate, la Casa Matta, hanno scelto di fare un gesto di chiarezza politica considerando conclusa un'esperienza che si è consumata in oltre 5 anni.

Dopo un ultimo tentativo di corresponsabilizzazione rispetto alla sede di via Bagutta, abbiamo chiesto che le donne del gruppo Maternità e Sibilla Aleramo continuassero a fare riferimento ad un'altra sede UDI, l'unica che hanno sostenuto e finanziato in questi anni.

Riteniamo che il luogo idoneo a svolgere questo dibattito sia quello dell'UDI, all'interno del percorso che il dodicesimo congresso ha aperto, ed essere occasione di maggiore chiarezza ed elaborazione comune.

Denunciamo le strumentalizzazioni in atto per governare queste vicende politiche ed avviare schieramenti dentro e fuori dell'UDI di via Bagutta.

APPUNTAMENTI UDI

Gruppo "DONNE E GIUSTIZIA" riunione a Roma presso la sede dell'UDI nazionale venerdì 20 gennaio ore 16

Gruppo "DIFFERENZA MATERNITÀ" e "Coordinamento per la 194" riunione venerdì 20 gennaio ore 16 presso la sede dell'UDI nazionale.

Gruppo "PREPARATORIO" riunione a Roma presso la sede dell'UDI nazionale venerdi 20 gennaio ore 20.30

Coordinamento Contro la Violenza Sessuale riunione a Roma presso la Sede dell'UDI nazionale sabato 21 gennaio 1989 ore 20.30.

Assemblea Nazionale UDI autoconvocata a Roma presso la sede della provincia di Roma in via IV Novembre 119 il giorno 21-22 gennaio 1989.

A Bice Salotiello, dell'UDI di Palermo e del Consiglio di Amministrazione di Noi Donne, in questo momento di grandissimo dolore per la improvvisa perdita del figlio, sono vicine col loro affetto le compagne dell'UDI e la redazione del Paese delle Donne.

NOTIZIE NAZIONALI

Palermo. I seminari di storia e letteratura organizzati dall'UDI e dal CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) avranno come filo conduttore la relazione tra donne: tema attuale politico e culturale. Sono stati infatti l'interesse e lo studio delle donne a portare alla luce personaggi e storie femminili che la cultura ufficiale aveva relegato a margine o addirittura cancellato. Ci sembra inoltre che cresca nelle insegnanti l'insofferenza nei confronti della falsa neutralità della cultura e del loro ruolo professionale legato a modelli che si avvertono estranei alle proprie esigenze e all'interesse di chi della scuola è destinato a fruire. Da ciò la riflessione in atto sui contenuti e metodi della trasmissione della cultura che ha prodotto l'elaborazione della pedagogia della differenza sessuale.

16 gennaio. La pedagogia della differenza sessuale - Laura Capobianco, Daniela Dioguardi, Giliola Lo Cascio, Daniela Minerva, Cristina Morrocchi.

26 gennaio. Antigone e Imene - Elisa Romano

9 febbraio. Due leaders del suffragismo americano (Elizabeth Cady Santon, Susan B. Anthony) Anna Rossi Doria.

23 febbraio. Vita & Virginia - Nora Chiavetta

9 marzo. Dibattito sul volume: ragnatele di rapporti patronage e reti di relazione nella storia delle donne (ed. Rosemberg & Sellier '88). Interverranno Lucia Ferrante, Giovanna Fiume, Lucetta e Saraffia.

15 marzo. Solidarietà ed antagonismo tra donne nel romanzo vittoriano Maria Carla Martino.

6 aprile. Essere capite è la vera felicità del dialogo - Rahel Varnhagen, Pauline Wiesel, Hannah Harendt - Rita Calabrese.

19 aprile. L'inferlice e le altre - nella narrativa dell'800 inglese - legami e loro "intrecci" tra cronaca e progetto. Daniela Corona.

3 maggio. I primi passi del femminismo francese Lucette Czyba.

23 maggio. Sibilla Aleramo: la scrittura femminile ieri e oggi - Marina Zancan.

Per informazione rivolgersi a UDI via Siracusa 14/16 - Palermo - tel. 091-329604

Roma. Al Centro Culturale V. Woolf in via San Francesco di Sales 1/A - sabato 28 e domenica 29 - incontro con Angela Putino. Nel prossimo numero del foglio pubblichiamo una intervista alla Putino sul seminario tenuto al Centro V.Woolf su Simone Weil.

Firenze. L'Associazione Culturale Lesbica l'Amandorla di Firenze, costituitasi nel maggio 1988, prosegue con l'anno nuovo le sue attività volte a favorire l'incontro e i contatti fra le donne.

L'Associazione, all'interno della quale sono confluiti i diversi gruppi che già da anni operavano in ambito fiorentino per la diffusione e l'elaborazione della cultura lesbica, si ritrova tutti i mercoledì alle h. 21 presso la Libreria della Donne di Firenze, via Fiesolana 2b.

Ricordiamo che gli appuntamenti mensili dell'Associazione prevedono una festa, la cena che ormai da tre anni viene organizzata la sera del giorno 15 di ogni mese, e la proiezione di un video, fissata per l'ultimo lunedì di ogni mese.

Entro aprile 1989 saranno inoltre pubblicati, a cura dell'Amandorla, gli Atti del Convegno Nazionale Lesbico "Da Desiderio a Desiderio", tenutosi al Centro CGIL dell'Impruneta nel dicembre 1987.

La tessera dell'Associazione, importante per tutte le donne che intendono sostenere le nostre iniziative ed affiancarsi ad un discorso di visibilità della realtà lesbica, può essere richiesta scrivendo all'ASSOCIAZIONE L'AMANDORLA, c/o Libreria delle Donne, via Fiesolana 2/b 50122 Firenze, o direttamnte intervenendo alle riunioni del mercoledì e alle singole iniziative. Il costo della tessera è di L. 25.000 annue.

Tutte le donne che vogliono mettersi in contatto con noi per informazioni, prenotazioni, conoscenze, chiacchiere ecc., possono telefonare il mercoledì sera alla Linea Telefonica Lesbica dalle 21 alle 23 circa alla Libreria delle Donne di Firenze, te. 240384.

Vi aspettiamo.

Catania. Riprende l'attività del Centro Separatista "SE- NO" del Gruppo-Cooperativa "Le-Lune" di Catania in V. F. Corridoni n. 24/b.

Il Centro è aperto ogni sabato dalle h. 20 in poi come bistrot e ogni giovedì di pomeriggio per incontri dibattiti e Sala Tè. Lo spazio funziona anche come centro di diffusione di documenti e riviste e testi di donne. Esposizione di produzioni artistiche, proiezione di audovisivi, concerti e spettacoli.

L'attività per il mese di Gennaio:

14 Gennaio: mostra fotografica di A. Pieretto

21 Gennaio: Peppa Arioti con una serata di poesia e spettacolo

28-29 Gennaio: Seminario su "Valore degli spazi separatisti - Identità lesbica e qualità"

Per informazioni Tel. Anna Di Salvo 095/336731

Roma. "Una casa per tutte le donne". Assemblea pubblica mercoledì 25 gennaio alle ore 17.30 presso i locali dell'Associazione Culturale Monteverde, Via di Monteverde 57/A. L'assemblea è organizzata dalle donne del P.C.I. per la zona Portuense-gianicolare.

La rivista "Reti - pratiche e saperi delle donne" promuove un incontro in preparazione del 18º Congresso del P.C.I. dal tema: "Per un partito dei due sessi". Introduce M.L.Boccia, direttrice di Reti ed interviene Livia Turco della Segreteria Nazionale del P.C.I.

L'iniziativa si terrà il 27 gennaio dalle ore 10 alle 18 presso la direzione del P.C.I, salone del 5º piano, via delle Botteghe Oscure 4.

Verona. "Si è recentemente costituita, a Verona, l'Associazione ORIENTAMENTO LAVORO, con lo scopo di organizzare corsi di orientamento per donne che vogliono inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro. Questi corsi si rifanno al metodo dell'Associazione Retravailler, fondata dalla sociologa Evelyne Sullerot in Francia, e si stanno sviluppando in tutta Europa e in varie città italiane. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Associazione in Via Mutilati 4f, presso il Sindacato Metalmeccanici, lun. - giov. 9.30/12 e il merc. - ven. 16/18, te. 045/8000938.

Verona.

"Il filo di Arianna continua la sua attività con i seguenti seminari: "Nel giardino delle donne, studi sulla sessualità femminile" a cura del Filo di Arianna; "Simone Weil, la passione della verità" a cura della comunità filosofica Diotima; "La camera del sentimento: i luoghi femminili nel cinema di François Truffaut" a cura di Giovanna Grignaffini; "Progetto di laboratorio teatrale" a cura di Dacia Maraini. Le iscrizioni si raccolgono dalle ore 17 alle ore 19 presso La Società Letteraria, Piazzetta Scalette Rubiani 1, Verona. La Segreteria del Filo di Arianna è inoltre aperta il venerdì dalle ore 10 alle 12."

Caserta. Giovedì 19 gennaio 89 ore 18.30 presso Cucumber videocaffè, via Picario - Luisa Cavaliere con Gerardo Zampella presenta "Aspirina" poesie di Silvia Tessitore - Ed. Delfino.

Alfonsine - Ravenna. In occasione dell'8 marzo 1989, l'UDI di Alfonsine in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, organizza la : **III Rassegna di Arti Figurative** che si terrà dall' 8 al 19 marzo '89 presso la Galleria del Museo del Senio di Alfonsine.

La rassegna è nata due anni fa dal desiderio di indagare la creatività delle donne senza disgiungerla dal pensiero della differenza sessuale.

Ci interessa la donna e ci interessa l'arte, ossia ci interessa rendere visibile e circolante quello che le donne producono nel momento in cui si pensano come soggetti.

Infatti la mostra è aperta a tutte le donne che esprimano la loro potenzialità artistica, senza alcuna discriminazione.

Ed in un momento come l'attuale, durante il quale l'arte è vista come patrimonio quasi di èlite, un'esposizione libera di donne può rappresentare, secondo noi, anche un augurio proiettato con forza verso il futuro.

Norme di partecipazione

- Le opere dovranno essere inerenti al tema: **"La donna, la natura, il momento"**. Dovranno, inoltre, essere decorosamente incorniciate e munite di apposita attaccaglia.

- Per poter partecipare alla rassegna occorre inviare lettera di adesione entro **31/01/1989 a UDI** c/o Mercato Coperto Alfonsine.

- Alle riviste sarà concesso uno spazio di m.2 circa, con riserva in base al numero delle partecipanti. Si accettano una o più opere a secondo della grandezza del quadro e nel rispetto dello spazio assegnato ad ognuna.

- Le opere dovranno essere consegnate il giorno 6/03/1989 presso il Museo del Senio - P.za della Resistenza 2 - dalle ore 15 alle ore 18.

- Ogni partecipante dovrà porre a tergo dell'opera il nome e cognome, indirizzo, prezzo e titolo dell'opera.

- Al momento della consegna dei quadri si dovrà versare la somma di L. 20.000 quale quota di iscrizione e che consentirà la pubblicazione di un catalogo con l'elenco delle partecipanti.

- L'allestimento della mostra avverrà, previo sorteggio dello spazio a disposizione, alla presenza delle artiste, il giorno 7/03/1989 dalle ore 14.

La mostra si inaugurerà il giono 8/03/1989 alle ore 15,30 alla presenza delle autorità locali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a UDI c/o Mercato Coperto Alfonsine

EDITORIA

Mappa delle librerie preferite dalle donne

Ripresentiamo l'elenco delle librerie preferite, aggiornato rispetto a quello apparso su *Legendaria*, supplemento al numero luglio-agosto 1988 di *Noi Donne*. Nei mesi trascorsi si sono aggiunte altre librerie e alcune sono state cancellate.

Ci siamo messe a lavorare al progetto Mappa dopo che l'idea di una amica ci aveva indicato la direzione in cui procedere per risolvere un problema che bene conoscono quelle che fanno una politica autonoma di donne. Il problema è che abbiamo poco controllo sulla circolazione dei nostri scritti, quelli che produciamo e quelli che ci interessa procurarci. Quelle che scrivono e pubblicano faticano a raggiungere le destinatarie, quelle che cercano i testi di cui hanno bisogno spesso non sanno a chi rivolgersi, soprattutto se vivono in una piccola città o nel meridione.

L'ida della nostra amica è semplice ed efficace. Ha proposto alla libreria della piccola città in cui vive di far-

le arrivare i libri di donne, le riviste e il materiale politico a cui era interessata. In cambio avrebbe convinto le sue amiche, interessate agli stessi testi, a diventare clienti della libreria.

Così abbiamo cominciato a costruire la Mappa chiedendo alle nostre amiche di altre città di indicarci la loro libreria preferita. Quindi abbiamo esposto il progetto alla libraia o libraio, promettendo un certo minimo di vendite e nuove clienti in cambio della loro disponibilità a tenere i testi che interessano il movimento politico delle donne. Abbiamo cominciato a verificare la Mappa distribuendo il quaderno di Ipazia, *Quattro giovedì e un venerdì per la filosofia* che era appena stato pubblicato dalla Libreria delle Donne di Milano. Le singole e i gruppi con cui siamo in rapporto sono state avvertite che il quaderno era in vendita. Una verifica sulle vendite ci ha confermato la validità del progetto.

Alle donne che fanno politica, a quelle che producono sapere in una pratica di rapporti tra donne, a quelle che insegnano nelle scuole e nelle Università, a tutte quelle cui interessa che il sapere femminile circoli e diventi visibile, chiediamo di collaborare con la libreria preferita della loro città, perchè diventi sempre più accogliente verso gli scritti di donne. Alle editrici che si distribuiscono da sole suggeriamo di utilizzare di preferenza le librerie della Mappa e alle editrici che hanno un distributore di includerle tra i loro punti vendita.

Lo scopo è quello di dar vita a una circolazione libera e autonoma di pensiero femminile. Le librerie delle donne hanno sempre svolto questa funzione di mediazione, ma sono poche. La Mappa ha dimostrato che ci sono anche altre situazioni in cui il rapporto tra movimento politico delle donne e librerie funziona con reciproco vantaggio. È il caso di Brescia dove alla finedel 1987 è nata l'Università delle Donne Simone de Beauvoir e dove una libraia preparata, collegata a quella università, ha offerto uno spazio crescente ai libri di donne nella libreria Rinascita dove lavora, aumentando contemporaneamente le vendite. Il caso di Brescia non è isolato. Le librerie preferite possono tenere anche le pubblicazioni delle piccole case editrici, anche i libri che l'industria culturale non sostiene attraverso i suoi recensori, e per tempi più lunghi di quelli ordinari, perchè sono premiate da una maggiore frequentazione. Nelle librerie preferite i libri di donne si vedono, occupano spazio e non si confondono in mezzo a quelli della cultura neutra.

Questo è, in definitiva, il guadagno politico che ci aspettiamo dalla Mappa, un pensiero femminile che, circolando meglio fra noi, diventa più ricco e più libero.

Libreria delle Donne - Milano

Via della Dogana 2

MAPPA

Alessandria: Libreria Gutemberg - Via Caniggia 20
Ancona: Libreria Fagnani - Corso Stamira 31
Arezzo: Libreria Pellegrini - P.zza San Francesco
Ascoli Piceno: Libreria Rinascita - Via Trieste 13
Asti: Libreria Cabiria - Via Garretti 10
Bari: Libreria Feltrinelli - Via Dante 91/95; Libreria Villari - Via Lombardi 28
Bergamo: Coop. Libraria Rosa Luxemburg - Via Borgo S. Caterina 90; Libreria Rinascita - Via D'Alzano
Bologna: La Libellula - Strada Maggiore 23; Libreria Feltrinelli - P.zza Ravegnana 1; Libreria Feltrinelli - Via dei Giudei 1
Brescia: Libreria Rinascita - Vicolo Calzavellia 26
Brindisi: Libreria Piezzo - P.zza Vittorio 4
Cagliari: Libreria della donne - Via Lanusei 15
Carbonia (Cagliari): Libreria Lilith - Via S. Satta
Caserta: Libreria de Candidis - Via Mazzini 12
Catania: Libreria La Cultura - P.zza Emanuele III; Libreria CUECEM - Via Etnea 390
Civitanova Marche (Macerta): Libreria Rinascita - Via Mameli
Como: Libreria Mentana - Via Mentana 13
Cortona: Libreria Giulio Innocentini - Via Nazionale 30
Ferrara: Libreria Spazio libri - Via del Turco 2
Firenze: Libreria delle donne - Via Fiesolana 2; Libreria Feltrinelli - Via Cavour 12; Libreria Rinascita - Via Alamanni 39
Foggia: Libreria Dante - Via Oberdan 1
Foligno: Libreria Giovanni Carnevali - Via Pignattara
Gallarate: La Libreria - Vicolo degli orti 3
Genova: Libreria Luccoli - P.zza Chighizzola 2; Libreria Feltrinelli - Via P.E. Bensa 32/R
L'Aquila: Libreria Colacchi - Via Garibaldi
Lecce: Libreria Rinascita - Via Petronelli 9
Livorno: Libreria Belforte - Via Grande 19; Libreria Fiorenza - Via della Madonna 31/33
Lodi: Libreria del Sole - Via XX Settembre
Lucca: Centro Documentazione - Via degli Asili 10
Mantova: Libreria Luxembourg - Via Calvi 2
Messina: Libreria Hobelix - Via dei Verdi 21
Milano: Libreria delle donne - Via Dogana 2; Libreria Feltrinelli - Via Manzoni 12; Libreria Feltrinelli Via S. Tecla 2; Libreria Rinascita - Via Volturno 35; Libreria Calusca - P.zza S. Eustorgio
Modena: Libreria Vincenzi di Borelli - Via Emilia 103
Modica: Libreria La Talpa - Corso Umberto 132
Monfalcone: Libreria Rinascita - Via Verdi 50
Napoli: Libreria Feltrinelli - Via S. Tommaso D'Aquino 70/76
Padova: Libreria Feltrinelli - Via S. Franceso 14
Palermo: Libreria Lalef - P.zza di Marco 21
Parma: Libreria Feltrinelli - Via della Repubblica 2
Pavia: Libreria L'incontro - Viale della Liberta
Pesaro: Libreria Campus - Via Rossini 47
Pescara: Libreria Clua - Via Galilei 15
Pisa: Libreria Vallerini - P.zza Dante 5; Libreria Feltrinelli - Corso Italia 117
Pordenone: Libreria Il becco giallo - Via Mazzini 64
Potenza: Libreria della Piazzetta - P.zza Duca della verdura
Ragusa: Libreria Iblea - Via Matteotti 64
Ravenna: Libreria Rinascita - Via 13 giugno 14; Libreria L'incontro - Via Naviglio
Reggio Emilia: Libreria Rinascita - Via Crispi 3
Roma: Libreria Al tempo ritrovato - P.zza Farnese 103; Libreria Feltrinelli - Via del Babuino 39/40
Rovereto Trentino: Cooperativa Libraria - Via Portici
Salerno: Spazio Donna - P.zza Ferrovia 2
Savona: Libreria Rosasco - Via Torino 11 rosso
Schio: Libreria Castello - Via Pettitti di Roreto
Siena: Libreria Feltrinelli - Via Banchi di sopra 64/66
Siracusa: Casa del libro - Via Maestranza 20
Sondrio: Libreria Agenzia Einaudi - Via Longoni
Soverato (Catanzaro): Libreria L'Incontro - C.so Umberto
Taranto: Biblioteca di Babele - Via Cavour 40
Terni: Libreria Alterocca - Corso Tacito 29
Torino:: Libreria Bookstore - Via S. Ottavio 8; Libreria Feltrinelli - P.zza Castello 9; Libreria Comunardi - Via Bogino 2
Trento: Edicola Disertori di Tasin Marco - Via San Vigilio 23
Treviglio: Libreria Rossetti - Via Roma 7
Udine: Libreria Coop. Borgo Aquileia - Via Aquileia 53
Urbino: Libreria Goliardica - P.zza Rinascimento 7
Venezia: Libreria Don Chisciotte - Via S. Girolamo 14
Verona: Libreria Rinascita - Via Corte Farina 4
Viareggio: Galleria del libro - V.le Margherita 33
Vicenza: Libreria Traverso - Corso Palladio 172

IN LIBRERIA

"Sottosopra" (d'oro) la rivista della Libreria delle Donne di via della Dogana di Milano. Il titolo di questo numero è: Un filo di felicità. Si apre con un articolo non firmato con questi sottotitoli: l'avvenimento della libertà femminile - il negativo nelle nostre vite - frutto di una storia comune - la felicità dell'indipendenza - la lingua/ragione.

Gli altri articoli: "allontanarsi per desiderio" di Franca Gianoni; "la prima dimensione" di Angela Alioli di IPAZIA; "lavoro di fabbrica lavoro del pensiero" Gruppo del martedì - Camera del lavoro di Brescia ; "Fuori dalle geografie maschili" di Giovanna Borello; "fonte e principi di un nuovo diritto" di Maria Grazia Campari e Lia Gigarini.

"Aspirina" gialla "come uccidere la tua migliore amica"
16 pagine di felicità.

"Noi donne" di gennaio; 1789: la rivoluzione è donna? articoli di Bia Sarasini e di Nathalie Galesne. Il numero è caratterizzato da una serie di interviste colloquio: a Margherita Boniver (responsahile del dipartimento esteri del PSI); a Laura Conti (ecologista-deputata del PCI); a Gianni Baget Bozzo (sacerdote e politologo); a Rossana Rossanda (scrittrice e una delle fondatrici del Manifesto); a Laura Balbo (sociologa, deputata della Sinistra indipendente) a Ombretta Fumagalli (deputata Dc); ad Adriana Cavarero (Comunità filosofica di Diotima) e a Tina Anselmi (oggi responsabile della Commissione per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio).

"Memoria" n. 22 - rivista di storia delle donne - Su questo numero di parla di: "giovani donne". Ricercatrici non più giovani, molte anzi decisamente nell'età di mezzo si sono riunite in una giornata di giugno del 1987 per discutere e confrontare le loro ricerche sulle giovani donne, l'occasione era un seminario organizzato dalla sezione: "Riproduzione sociale, vita quotidiana, soggetti collettivi" della Associazione Italiana di sociologia e dal Dipartimento di Politica Sociale dell'Università di Trento, coordinato da Chiara Saraceno. Nella rivista sono riportati i risultati di questo lavoro, oltre ad un ampio resoconto del Convegno "onore e storia nelle società mediterranee tenuto a Palermo il 3, 4 e 5 dicembre 1987 di Lucetta Scaraffia.

"Minerva" n. 12 dicembre 1988 (rivista di area socialista) (dossier) numero monografico, ripropone una rilettura in chiave laica e moderna di una realtà femminile - quella delle sante - che è parte della nostra storia. In questo numero: Le sante e noi. Le sante, la cultura, il simbolo. Come si diventa sante. Dalla morte di Cristo. Vite Esemplari. L'amore geloso e la tempesta di desiderio. Beghine medioevali le sante mancate. Caterina da Siena: santa o....? Bernard Show e santa Giovanna. Le nuove riforme. La cortesana honesta. Teresa D'Avile una santa interiore. Il martirio di Maria Maddalena De' Pazzi. Margherita Alacoque, una santa scomoda. L'ottocento, ricerca di nuovi culti. Teresa di Lisieux, la romantica ragazza. La storia di un'anima. Le donen perfette e le donne deboli. Due sante tristi a confronto.

"Reti" - perchè e saperi delle donne - rivista di area comunista. Questo numero 6 del dicembre 1988 si apre con un articolo di P. Gaiotti De Biase su un'ipotesi di antropologia dei due sessi. A proposito della lettera papale. Sotto l'argomento "culture" A. Alberici con "differenze e modelli pedagogici"; M.R. Cutrufelli "Di donna in donna, un convegno sulla scrittura" G.Calvi "Patronage al femminile"; A.Raja "La vita come altrove"; M. De Giorgio "Storia di biografie o di un genere?"; L. Percovich "Gli uomini, la scienza e la grande madre". Le immagini sono di Gabriella Mercandini con una presentazione dell'autrice di A.M. Guadagni. Sotto l'argomento "politiche" L. Turco "La democrazia del socialismo. Pratica sociale e cultura dell'individuo"; T. Arista "Forme sessuate di un partito, regole, strutture pratiche delle donne nel PCI; E. Guerra "Dentro e oltre un mestiere: un commento alla lettera di una professoressa."

Sotto l'argomento "Oltrefrontiera" O.A. Voronina "Emancipate nel patriarcato; realtà e stereotipi femminili in URSS"; E. Salvato "La speranza cilena". Sotto l'argomento "sociale quotidiano" E. Donini "Orizzonti del desiderio"; E. Gagliasso "Il paradosso della riproduzione"; M.G. Minetti "Fantasie materne"; D. Albini "una storia semplice".

Com nuovi tempi,

"Al vaglio delle donne analisi a più voci della "Mulieris dignitatem" è il titolo del supplemento di dicembre '88 di Com Nuovi Tempi. La grande eco che la lettera papale ha suscitato nella stampa, il plauso che ha ottenuto anche in alcuni settori femminili laici, le ambiguità che ne sono seguite e che hanno permesso una forzatura del dibattito in termini conservatori, hanno spinto il collettivo donne di CNT a raccogliere opinioni in vari ambiti. Intervengono: Giancarla Codrignani, Lidia Giorgi, Erika Tommassone, Adriana Zarri, Lidia Menapace, Uta Ranke - Heinemann, Lidia Campagnano, Letizia Tomassone, Mira Furlani, Rosemary Redford Ruether.

PROVINCIA DI ROMA PARI OPPURTUNITÀ

Da settembre '88 ha iniziato la propria attività l'ufficio per le pari opportunità alla Provincia di Roma, grazie all'iniziativa della Dott.ssa Franca Marchioni e dell'Assessore agli Affari Sociali. Il primo passo che si è voluto compiere è stato quello dell'istituzione dei corsi di orientamento al lavoro per le donne dai 25 ai 55 anni, sulla base del metodo "retravailler", sperimentato in Francia da 15 anni ed anche in alcune città italiane del Nord. I corsi sono rivolti alle donne adulte uscite precocemente dal mercato del lavoro o a quelle che non vi sono mai entrate, a prescindere dai titoli di studio. La durata è di 5 settimane, durante le quali si cercherà di esplicitare le attitudini delle partecipanti e di rassicurarle riguardo alle proprie capacità e possibilità di accesso nel mondo del lavoro; inoltre si riattiveranno delle abilità sopite (come la memoria, la capacità di concentrazione, ecc.) attraverso lo stimolo offerto da un'animatrice, formatasi professionalmente laddove tale metodo è già usato. Alla fine del corso le partecipanti saranno in grado di elaborare autonomamente un proprio progetto di vita lavorativa o di formazione professionale e potranno far riferimento ad una Consigliera Professionale che rimarra a disposizione per circa un anno.

Non bisogna pensare che le partecipanti ai corsi abbiano tutte un basso livello di scolarità: ci sono anche donne laureate che, a seguito di un divorzio o di una separazione, decidono di rientrare nel mercato del lavoro, partendo da un corso a ciò finalizzato che contempla anche delle "uscite" in gruppo nelle aziende o nelle Camere di Commercio per una prima, diretta esperienza sul campo. Tutto ciò dimostra che la finalità che si è proposta Franca Marchioni non è semplicemente assistenzialistica ma è quella di permettere alle donne di raggiungere obiettivi precisi, senza le inibizioni dovute alla paura di non farcela.

Questa è una politica dei "piccoli passi", come dice la stessa Franca che non mi nasconde il suo sogno: riuscire a puntare sulla prevenzione della discriminazione a partire dalla scuola elementare, attraverso dei giochi sui ruoli ed una indagine sui percorsi formativi delle ragazze. Anche a livello regionale, infatti, non si è indagato sulla ricaduta nel mondo del lavoro dei percorsi formativi delle ragazze che continuanto ad essere le più numerose partecipanti ai corsi di formazione professionale per dattilografe, perforatrici, ecc. (... la legge 903/1977 vieta la discriminazione indiretta contenuta nella dizione unicamente al femminile o maschile di mansioni, professioni, ecc. n.d.r.). Un altro sogno è quello del collegamento con tutto ciò che si muove nel femminile: associazioni, movimenti, organizzazioni, al fine di una compartecipazione costruttiva nella ideazione e realizzazione dei progetti.

La speranza da me espressa è quella che gli uffici per le pari opportunità ed i comitati non debbano la loro ragion d'essere unicamente ai giochi di potere poichè ciò che occorre, soprattuttoin regioni in cui la disoccupazione femminile è salita fino al 18%, sono gruppi ed iniziative di esperte del mercato del lavoro, uffici tecnici e non politici, come il Comitato per le Pari Opportunità in via di istituzione presso la Regione, avente funzioni consuntive (e perchè non deliberative?)

Valeria Curcio

LA CONVENZIONE DELLE DONNE DEL P.S.I.

Il 16-17-18 dicembre si è svolta a Roma, a Villa Medici, l'VIII Convenzione Nazionale delle donne socialista dal titolo: "Le idee e le azioni delle donne nell"Europa dei cittadini".

Nelle tre giornate si sono alternate voci diverse: dalla politica all'informazione, dall'arte ai mass media. Una carrellata di presenze a sostegno delle molte tematiche affrontate - la scuola, il lavoro, l'informazione, la cultura, le istituzioni - e tesa a disegnare sia l'area nella quale si muovono le donne del P.S.I., sia l'apporto che le donne sono in grado di dare al futuro dell'Europa.

In veste europea hanno così parlato Fausta Des Hormes, Ivette Fuillet e Marie Claude Vayssade. Tra gli interventi più interessanti quello di Maria Antonietta Maciocchi "Donne europee: più identità che differenze", quello di Laura Fincato "Donne e scuola" e quello di Maria Magnani Noya, sindaco di Torino, che ha affermato: "la politica delle donne significa essenzialmente il pensare ai problemi generali. Le condizioni sono una riforma che restituisca una politica ai cittadini".

Calorosissimo l'applauso ad Elena Marinucci che ha spiritosamente definito nottole "quanti affermano che non esiste alcuna questione della donna il cui posto nella società è determinato dalla sua vocazione naturale che la destina ad essere sposa e madre" aggiungendo che contro costoro bisognerà ancora lottare.

Molto si è insistito durante la Convenzione sulla necessità e la validità politica di garantire la quota minima del 20% - il parlamento europeo ha già invitato i partiti a comporre le proprie liste sulla base di un sistema di quote che garantisca, entro scadenze ragionevoli, il 50% delle presenze femminili in tutte le sedi di rappresentanza - ma anche molto si è parlato di come superare, nei vari campi, le discriminazioni presenti nel lavoro e nel reddito.

Una politica di parità reale dunque, che significhi ridistribuzione delle risorse tra i sessi. Una trasformazione e un riformismo che passino del riconoscimento delle nuove soggettività femminili.

Moltissime anche le rivendicazioni: da quella della politica delle quote adottata da P.S.I. fin dall'81, a quelle relative al ruolo che le donne socialiste hanno avuto nelle vicende storiche e partitiche italiane ed europee. E sempre, in tutte le intervenute, una gran voglia di "esserci per contare".

Nelle conclusioni di Agata Alma Cappiello un passaggio significativo è stato quello in cui il concetto di "differenza" è stato contestato in favore di quello di "specificità", con una posizione emancipazionistica che differisce da quella dell'area del Movimento delle donne. Altra affermazione alquanto integralista è stata quella che ha rivendicato al P.S.I. la primogenitura del femminismo: "rispetto ad altri partiti che hanno dovuto prendere posizione, noi non abbiamo mai dovuto riconoscere il femminismo perchè non ce ne eravamo mai discostate".

La Convenzione si è chiusa con la lettura delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro. Presentiamo le proposte emerse da quelle relative alla commissione Cultura e associazionismo e a quella del Lavoro, riservandoci di pubblicare in seguito le altre.

Maria Paola Fiorensoli

UNA PROPOSTA

L'Associazione culturale Buongiorno Primavera lancia per il 1989 una campagna europea sulla parità uomo donna "dedicata a Marisa Bellisario", che in materia di parità è stata un esempio per tutti e l'8 marzo, giornata internazionale della donna, ci sembra la data più giusta per ricordarla, "dice Lella Golfo", promotrice dell'iniziativa. Il programma prevede: Spot pubblicitari sulla parità. Tre mostre, la prima dedicata a Marisa Bellisario "la parità dimostrata" (suggestiva e ricca raccolta di immagini e documenti che ricostruiscono la vita e la carriera di una manager), la seconda a "il potere maschile disegnato dalle donne attraverso la satira" (aperta a tutte coloro che vogliano parteciparvi), la terza "le donnediconoledonne" (carrellata di immagini fotografiche sulla stampa femminista dagli anni '70 ad oggi).

Inoltre, in data da stabilire, ci sarà un concerto "le donne cantano le donne" il cui intero incasso sarà devoluto alla fondazione Marisa Bellisario. A concludere le iniziative è previsto un meeting europeo che aprirà un dibattito sul tema "le donne incontrano l'Europa nel segno della parità per l'affermazione della differenza" e la seconda edizione della corsa podistica "corri per la gioia, non per la paura" (la prima si è svolta nel Marzo '88 a Roma) questa volta non solo nazionale ma europea.

Maria Paola Fiorensoli

COMMISSIONE CULTURA E ASSOCIAZIONISMO

di Annamaria Mammoliti

Istituzione di Women's Studies nelle Università.

Finanziamento dello Stato. alle Associazioni femminili che possano dimostrare una reale attività e partecipazione di donne.

Realizzazione di Case-rifugio per donne violentate e bambini sottoposti a maltrattamenti in famiglia.

Istituzione di una Commissione di vigilanza al femminile che controlli e denunci ogni offesa alla identità e dignità della donna, che venga appoggiata, possibilmente, alla Direzione Generale dell'Editoria.

Pubblicazione di un News (a cura della Direzione Generale dell'Editoria) dove tutte le Associazioni femminili, che possano dimostrare una inconfutabile esistenza, abbiamo spazio e voce per illustrare la loro attività sociale, professionale e culturale a favore delle donne (del tipo Femme d'Europe).

Prevedere per il biennio, nei programmi della fascia dell'obbligo che i socialisti rivendicano per la "nuova scuola", l'inserimento della Storia del Movimento Femminile/Femminista, dall'inizio ai nostri giorni.

Pornografia. Le socialiste, per non ingenerare confusione, sono state contrarie all'inserimento di questo problema nella proposta di legge sulla violenza sessuale, in discussione alla Camera, per evitare il rapporto di fatto tra pornografia e delinquenza sessuale. Questo non vuol dire che per le socialiste il problema della "pornografia" non esista. Noi riteniamo che vada affrontato ed il nostro impegno è per un approfondimento che ci porti, quanto prima, a proporre ipotesi di intervento.

AL SEGRETARIO DEL NOSTRO PARTITO, che ha fatto della politica delle donne un elemento centrale della politica del PSI, CHIEDIAMO che venga realizzata dal Partito, a livello nazionale con terminali periferici, *una Banca Dati Compiuterizzata* quale servizio a disposizione dell'intera società, che contenga le indicazioni riguardanti tutti gli avvenimenti che hanno caratterizzato e caratterizzano la presenza e la storia delle donne del Paese, raggruppati nei filoni: storico, sindacale, politico, giuridico, letterario, scientifico, artistico, biografico.

COMMISSIONE LAVORO

di Bianca Pomeranzi

Il gruppo ha voluto sintetizzare quello che è emerso durante il dibattito su tre temi strategici: la politica delle azioni positive, il problema del mercato del lavoro nel mezzogiorno, il tema dell'imprenditorialità femminili.

1) azioni positive

Giungere in breve tempo all'approvazione della legge sulle azioni positive.

Riconoscere al Consigliere di Parità, a tutti i livelli, funzioni e strutture adeguate al ruolo al fine di permetterne un intervento efficace.

Promuovere una legislazione che favorisca la possibilità di realizzare azioni specificatamente mirate alle donne per le pari opportunità.

A partire dalla legge 56, ma anche in previsione dei nuovi contratti di lavoro, usare il criterio della *quota comparata,* ovvero il rispetto di quote di occupazione femminile paragonate ai tassi di disoccupazione presenti a livello locale.

Corsi di aggiornamento per le donne nelle aziende e ore di formazione, all'interno dei contratti, specificatamente rivolti alle donne.

Diffondere informazioni e realizzare iniziative soprattutto nelle aziende pubbliche e di partecipazione statale. Per questo è importante che *tali azioni siano oggetto di contrattazione nelle Commissioni Paritarie tra aziende e sindacati* e che si crei uno specifico *nucleo per la Parità presso il ministero delle partecipazioni statali* con funzione d'osservatorio.

2 occupazione femminile nel mezzogiorno

Le proposte in questo campo sono costituite da una serie di nuovi modelli di intervento per leggi già in gran parte esistenti.

Garantire la presenza del Consigliere Nazionale di Parità all'interno del Comitato di Controllo per la legge 160/88.

Creare un nucleo di informazione presso il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

In materia di 64 (legge che finanzia lo sviluppo delle aree meridionali) vogliamo fare una *richiesta formale* perchè all'interno dei contratti di programma vengano rispettati i criteri della quota comparata di avviamento al lavoro delle donne.

Diffondere le azioni positive a livello sociale.

3) imprenditorialità femminile

Portare avanti la proposta di legge che consente alle donne di *accedere a crediti agevolati su di un apposito fondo* da istituire presso il Ministero del Tesoro.

Creare un nucleo di informazione presso il Ministero dell'Industria a cui possano partecipare le rappresentanti dell'associazionismo di categoria e di quello femminile per l'acquisizione di dati documentati sulle leggi e sull'andamento del mercato.

Diffondere e favorire una maggiore informazione e capacità manageriale tra le donne con corsi specifici di alta qualificazione professionale.

Impegnarsi *per la valorizzazione del lavoro domestico* già oggetto di specifica proposta di legge da parte delle donne del P.S.I.

Redazione de "Il Foglio del Paese delle Donne": Palazzo occupato ex riformatorio "Buon Pastore" Centro internazionale femminista Alma Sabatini, Via della Lungara, 19 - Roma
Edito dall'Associazione per l'informazione
"IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Marina Pivetta
in redazione:
Rosy Ciardullo, Valeria Curcio, Gabriella Dalesio, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Isabella Guacci, Marina Pivetta, Enza Plotino, Angela Romani, Sesa Tatò, Antonella Ungaro
Collaborano:
Eleonora Chiti, Mirella Converso, Sara Delli Falconi, Gioia Longo, Valleria Moretti, Giovanna Olivieri, Carla Rodotà, Micki Tiliacos
Corrispondenti:
Milano Mariuccia Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patrizia Melluso, Palermo Daniela Dioguardi, Venezia Nadia Filippini, Bruxelles Marisa Giuliani, Parigi Clarita Rossi, Atene Stella Kalarghirou

Inviate notizie in tempo utile per la pubblicazione a:
IL PAESE DELLE DONNE - Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo 12 00185 Roma o telefonando a: GABRIELLA 06/7567048 (segr. telefonica) - ISABELLA 06/733224 (ore 18 - 20) - ANTONELLA 06/3492157 (ore 13 - 15)

Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via di Portonaccio, 104/106 Roma - Tel. 4387490
Stampa Sigma 3 Via Monte del Gallo, 60 - Roma
Tel. 6370318

Abbonamento annuale 20.000
per le Associazioni 40.000
Abbonamento sostenitore .... fino a 100.000
I versamenti vanno effettuati sul conto corrente postale n. 69515005
Intestato a: "Associazione Il Paese delle Donne" Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma